

IL CASO Arrestato un pregiudicato di 26 anni. La vittima ricoverata per un infarto

San Filippo Neri, botte al medico è allarme nei pronto soccorso

Il presidente dell'Ordine: un incontro con ministro e questore

di ELENA PANARELLA
Un'altra aggressione ai danni di un medico. Ancora a Roma, di nuovo al pronto soccorso del San Filippo Neri. L'ultimo caso di una lunga serie di episodi, che il più delle volte non vengono neanche a galla. Questa volta però, il medico, aggredito da un tossicodipendente, ha avuto un infarto ed è stato ricoverato nell'unità di terapia intensiva coronarica.

L'aggressore, un 26enne pregiudicato in cura al Sert, è stato arrestato poche ore dopo il fatto. A individuarlo e fermarlo gli agenti del commissariato Primavalle, diretti da Domenico Condello, che dopo alcune ore sono riusciti a rintracciarlo telefonicamente e poi a bloccarlo. Per lui è scattato il fermo per lesioni personali gravissime ed interruzione di pubblico servizio. Il giovane si era presentato giovedì pomeriggio al pronto soccorso e dopo una breve degenza, intorno alle 21, era diventato insofferente, e all'improvviso, senza dare il

tempo di reagire, ha aggredito due medici e un ausiliario, che hanno riportato lesioni di differente gravità. Uno dei medici però, 42 anni, romano, è stato colto da un infarto.

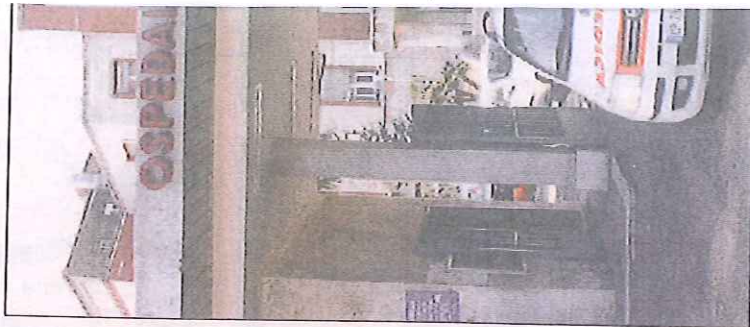
Nei mesi scorsi al San Filippo Neri si erano verificate altre aggressioni ai medici da parte di familiari di pazienti. La più grave nel dicembre del 2010, quando un'equipe medica, uscita per dare la notizia ai genitori della morte della loro figlia, fu picchiata dagli stessi familiari. In quel caso fu neces-

sario l'intervento dei poliziotti per riportare la calma, mentre i medici furono feriti e curati con diversi giorni di prognosi. «Dopo questa nuova aggressione - spiega il direttore sanitario dell'ospedale Lorenzo Somella - si è tenuta un'assemblea dei sindacati medici con il presidente dell'ordine di Roma, Mario Falconi, per prendere decisioni sulla sicurezza».

Secondo le stime dell'Ordine dei medici di Roma, ben nove camici bianchi su dieci subiscono in silenzio senza rivolgersi alle forze di polizia, «aggressioni fisiche e verbali, sono all'ordine del giorno», ha sottolineato Falconi. «La situazione è grave - ha aggiunto Falconi - ho chiamato il questore Tagliante, che mi ha assicurato l'attiva-

zione di misure di sicurezza nel pronto soccorso nelle ore notturne, e ho chiesto un incontro urgente al ministro della Salute Ferruccio Fazio». Per lunedì intanto è stata convocata una riunione straordinaria «per mettere fine a queste aggressioni». Solidarietà al medico aggredito è stata espressa dal presidente della Regione, Renata Polverini: «Si tratta di un fatto grave, ai danni di chi con responsabilità e professionalità ogni giorno garantisce assistenza alle persone. La mia vicinanza va a tutto il personale del San Filippo Neri, e al suo direttore, e agli operatori sanitari della regione ai quali non faremo mancare il nostro supporto al fine di poter elevare i livelli di incolumità e di sicurezza nelle strutture sanitarie». Per il

A sinistra
Mario Falconi
presidente
dell'ordine
dei medici
di Roma
Sotto
il pronto
soccorso
dell'ospedale



capogruppo Pd alla Pisana, Esterino Montino, «una delle cause principali di questa situazione sta tutta nelle scelte regionali compiute negli ultimi 18 mesi sulla sanità. Quanto accaduto è la punta dell'iceberg di un problema scaturito dall'azione combinata del blocco del turn-over e dai tagli indiscriminati contenuti nel decreto 80 con la cancellazione di pronto soccorso nelle province». Il vice presidente della Regione, Luciano Ciocchetti: «Questo episodio non deve rallentare il lavoro e non deve scalfire la professionalità, sempre dimostrata, di tutto il personale del San Filippo Neri».

